

*raresti*, siccome fabbricate da' Signori di questa famiglia. Raccontasi, che per certi portici lavorati entro l'interno delle mura poteano que' Signori girare a coperto e in qualunque ora dal Castello fino all'estremità della Città; e di fatto molti avanzi di que' portici interni restano ancora. Del Castello situato quindi poco lontano rimangono alcuni archi, e le rovinate muraglie.

Ma prima di terminare la descrizione di questa Città, non possiamo dispensarci di dire alcuna cosa del tanto decantato Sepolcro di *Antenore* creduto suo fondatore. E' questo, di cui ne diamo il disegno, una picciol fabbrica quadrata di architettura Tedesca, sostenuta da quattro colonne di marmo, e appoggiata alla muraglia del pio luogo detto la *Cà di Dio* non lontano dal Monistero di *S. Lorenzo*. Una gran cassa altresì quadrata di marmo giallo macchiato, sostenuta da altre quattro minori colonne, le sta nel mezzo, e nel lato dinanzi porta scolpita la seguente Iscrizione.

*Inclutus Antenor patriam vox nisa quietem,  
Transsulit buc Enerum Dardanidumque  
fugas.*

*Expulit Euganeos; Patavinam condidit Urbem,  
Quem tenet hic humili marmore caesa  
domus.*

Dicesi, che questo sepolcro fu disotterrato vicino al luogo ove presentemente si vede,  
e col-